

Mercati generali Assemblea a Tor Vergata Anche il rettore Garaci contro l'area alla Romanina

Ieri, convegno a sorpresa sulla destinazione dei 140 ettari della Romanina a nuova sede dei mercati generali della capitale, indetto dai Comitati di quartiere della X Circostrizione e dal rettore di Tor Vergata Enrico Garaci nell'aula magna della II Università. Il rettore ed i Comitati non vogliono il mercato. Contrari alla sede della Romanina anche i politici intervenuti.

ALESSANDRA BADUEL

Contro i mercati generali alla Romanina, la protesta si allarga. Adesso, oltre ai Comitati di quartiere della zona, scende in campo anche il rettore di Tor Vergata, Enrico Garaci. Ed insieme ai Comitati della X Circostrizione, ha organizzato un convegno che si è svolto ieri nell'aula magna della II Università con alcuni politici della Regione e del Comune, oltre ai rappresentanti della Camera di commercio, dell'Unione borgate e dei comuni limitrofi. Vicino a quella, i 140 ettari dove il Comune ha deciso di sistemare il nuovo mercato litico ed ortofruticolo. Sarebbe uno dei più grossi d'Europa, con un movimento di merci di circa 8 milioni di quintali annui ed un transito di circa 9.000 veicoli al giorno. Che viaggierebbero tutti e 9.000 sulla già intasata Tuscolana per ventiquattrore su ventiquattrore. No categorico degli abitanti, dunque, che non vogliono tra l'altro vedersi levare il "polmone verde" all'altezza del tredicesimo chilometro dell'arteria, mentre anche il rettore di Tor Vergata, Enrico Garaci, ha difeso il suo territorio, sottolineando la conoscenza scientifica di tutta la zona. In pochi chilometri, infatti, oltre all'Università ci sono l'Enea, l'Istituto nazionale di fisica nucleare e il Cnr. Contrari anche i sindaci dei Castelli romani, che temono le ripercussioni sul flusso turistico verso i loro comuni.

La protesta della periferia In marcia contro il degrado dalle borgate in Comune «Vogliamo soldi e servizi»

Dalle periferie marcano sul Campidoglio per chiedere uno stop al degrado e al clientelismo che assedia i loro quartieri. La Consulta per la città e un nutrito gruppo di comitati di quartiere, polisportive e associazioni culturali hanno indetto per martedì prossimo una manifestazione che vedrà sfilare gli abitanti delle borgate e dei quartieri periferici da piazza della Repubblica fino al piazzale del Campidoglio. Il corteo partirà alle 17 e avrà come slogan principale «Salviamo la città cambiando la periferia».

L'obiettivo dei comitati che hanno promosso l'iniziativa è di richiamare l'attenzione del governo cittadino sui mali che assediano i quartieri più lontani dal centro di Roma. «Migliaia di miliardi calano sulla città attraverso lo Sdo e la legge per Roma capitale», dicono gli organizzatori della manifestazione: «vogliamo che questi ingenti fondi non vengano utilizzati soltanto per il centro storico ma per risolvere gli enormi problemi dei nostri quartieri dove il degrado e la carenza dei più elementari servizi rendono la vita impossibile». L'elenco delle

senza risposta. Denunciando l'assenza di un qualsiasi studio che facilitasse la scelta dell'area, Maroni ha chiesto al rettore Garaci di far lavorare il dipartimento di Urbanistica della sua università per colmare il vuoto. Ed ha sventolato i cinque magri foglietti che negli scorsi mesi sono stati l'unico supporto di approfondimento nella scelta tra le aree possibili. L'ex Centrale del latte, la Romanina, la Bufalotta, Castel Romano e Lunghezza stanno tutte in 150 righe: una cartella a testa. Ribadendo che il gruppo del Pci alla Regione è sempre stato contro sia alla Romanina che a Castel Romano e alla vecchia sede di Ostiense, Maroni ha concluso invocando una visione più organica del problema. Una visione in cui la vera scelta potrebbe essere quella di non fare un mercato unico, ma suddividere i bisogni di Roma e dell'area metropolitana in vari centri più piccoli, con meno ingombro sia di ettari che di quantità di traffico. L'assessore al piano regolatore del Comune Antonio Geraci, democristiano, ha ribadito il suo no alla Romanina ed ha invece indicato come possibili soluzioni sia Castel Romano che Lunghezza. Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci, ha ricordato che la Romanina è stata votata dalla giunta Carraro e non dal Pci, «ha» - ha proseguito Battaglia - «volevamo soprattutto impedire la scelta di Castel Romano, che avrebbe comportato gravissime conseguenze urbanistiche». Rutigliano, poi, ha ricordato il voto contrario dei Verdi in Comune, già contrari a luglio e sempre contrari della loro posizione adesso.

Domani il consiglio comunale Sul futuro statuto Il Pci: «La Dc fa retromarcia sul testo approvato da tutti» Sulle concessioni edilizie il Pri è polemico contro il super potere della «giunta pigliatutto»

Nuove regole per il Campidoglio Scontro sulla trasparenza

Domani il consiglio comunale discute il suo nuovo regolamento licenziato all'unanimità dalla commissione consiliare. Ma sulla trasparenza si annuncia battaglia. Preoccupati i comunisti. La Dc avrebbe chiesto di cancellare la norma che prevede il passaggio preventivo in commissione delle delibere di giunta. Tensioni anche per lo scontro assessore-avvocatura sulle lottizzazioni.

CARLO FIORINI

Sulla trasparenza in Campidoglio tira aria di scontro. È la campana del primo round potrebbe suonare già domani, quando si riunirà il consiglio comunale per discutere la proposta di nuovo regolamento dell'assemblea capitolina. Secondo il Pci il gruppo sbardelliano dello scudocrociato starebbe preparando un colpo di mano per stravolgere la proposta di delibera del nuovo regolamento, licenziata all'unanimità da un'apposita commissione consiliare dopo un anno di lavoro. I consiglieri comunisti hanno letto così il vertice della maggioranza quadripartita convocato d'urgenza venerdì scorso dal segretario della Dc romana Pietro Giubilo e che si è svolto nel più stretto riserbo. «È assolutamente inaudito il fatto che per discutere un atto di stretta pertinenza del consiglio comunale, come il suo regolamento - ha detto ieri il consigliere Walter Tocci che insieme a Renato Nicolini e Franca Prisco ieri ha tenuto una conferenza stampa - si siano riuniti i responsabili politici dei partiti, persone di riguardo ma del tutto estranee».

Anche i repubblicani si preparano a dar battaglia e sulla

vicenda che ha portato il capo dell'avvocatura del Comune Nicola Camovale a dimettersi, dopo le polemiche con l'assessore Robinio Costi sulle procedure per la concessione delle lottizzazioni convenzionate, si apprestano a far scendere in campo Oscar Mammì. Sarà il ministro a intervenire sullo scontro tra alcuni assessori e i vertici amministrativi del Campidoglio illustrando un'interrogazione che il capogruppo del Pri Saverio Collura ha presentato in proposito. E sulla vicenda la comunista Franca Prisco è arrivata a consigliare all'assessore Costi di rassegnare le dimissioni. Quindi sulle delicate questioni di funzionamento democratico del Campidoglio si annuncia per il sindaco Carraro una settimana difficile. «Il gruppo sbardelliano vorrebbe cancellare la norma che prevede il passaggio preventivo in commissione delle delibere che la giunta si appresta a votare - ha accusato Tocci - Così si darebbe un duro colpo alla trasparenza degli atti amministrativi, privando l'opposizione di un suo diritto che anche la recente legge sugli enti locali prevede». La legge è il testo di regolamento concordato preventivamente con i comunisti è dovuta anche al fatto che il sindaco



La scalinata che porta alla piazza del Campidoglio

mettendo alle opposizioni e ai cittadini di venire a conoscenza delle decisioni che stanno per essere prese senza dover essere costretti, come unica forma di garanzia, ad appellarsi al Tar una volta che i provvedimenti sono stati adottati. Tocci si è detto preoccupato per il mutamento di posizione della Dc: «Non vorremmo che il sindaco Carraro si piegasse alle pressioni di Giubilo», ha proseguito Tocci - «quando invece ha dimostrato grande attenzione verso quelle norme del nuovo regolamento che danno garanzie di trasparenza e di rapidità di decisione del governo capitolino». La preoccupazione dei comunisti è dovuta anche al fatto che il sindaco

alla convocazione della seduta di domani recapitata agli ottanta consiglieri non ha allegato il testo di delibera licenziato dalla commissione e temono che sia il primo risultato delle pressioni Dc. Nell'incontro con la stampa di ieri i comunisti hanno anche ricordato tutto l'iter del nuovo regolamento, nato da una loro proposta del dicembre dell'anno scorso che poi portò in gennaio alla delibera con la quale si costituiva la commissione consiliare per il regolamento che dopo un anno di lavoro ha prodotto la delibera che domani dovrebbe essere discussa nell'aula Giulio Cesare.

Ché la questione del passaggio preventivo delle delibere di

giunta in commissione sia delicatissimo lo dimostra proprio la polemica esplosa nei giorni scorsi tra il dirigente dell'avvocatura e l'assessore Robinio Costi. L'avvocato Camovale aveva infatti sostenuto che l'approvazione delle lottizzazioni convenzionate era una prerogativa del consiglio comunale e non della giunta. Dello stesso parere anche il segretario generale del Comune Giuseppe Bosco. Ma l'assessore Costi che, oltre ad avere la delega all'avvocatura ha anche quella all'edilizia privata ed è quindi competente per le lottizzazioni convenzionate si è impuntato creando una spaccatura anche nella maggioranza.

Una festa in viale Marx, piantati pini e querce 200 alberi e 200 bambini «Salviamo il parco»

Un albero per ogni bambino per bloccare il degrado dell'area verde che collega il parco Petroselli a quello di Aguzzano e così scoraggiare la speculazione edilizia. In viale Marx duecento ragazzi, tutti alunni della scuola elementare e media «Nervi» ieri mattina hanno piantato pini e querce. Accanto ai futuri alberi hanno interrato anche un bastone con su scritto il proprio nome.

MARISTELLA IERVASI

«Il verde non si tocca» affermano i bambini della scuola elementare e media «Nervi» di piazzale Hegel che ieri, nonostante il brutto tempo, hanno piantato duecento piccoli alberi nell'area verde che collega il parco Petroselli a quello regionale di Aguzzano. L'iniziativa, firmata «Comitato alberi per il futuro», è finalizzata al recupero degli spazi verdi dal degrado e intende scoraggiare l'eventuale speculazione edilizia, magari con la richiesta di una pista ciclabile per l'area che unisce i due parchi.

Grandi spazi verdi abbandonati abbracciano i quartieri di Casal de' Pazzi, Montemario, Rebibbia e Ponte Mammolo. «Si tratta di zone - ha spiegato Vincenzo del Piano membro

del comitato «Alberi per il futuro» - concesse a suo tempo al Comune per l'edilizia economica e popolare. Finita l'edificazione, però, dei terreni residui nessuno se ne è più preoccupato. E vero che rientrano nel patrimonio comunale, ma il servizio giardini non può intervenire perché ancora non ha ricevuto la notifica di consegna».

La festa degli alberi ha permesso agli scolari di abbandonare le aule per un'ora. In fila per due, le ultime classi dell'elementare e le prime della media inferiore «Nervi», hanno raggiunto il primo spazio da proteggere, il pezzo di terra posto alla fine di viale Marx. I bambini hanno tra le mani un bastone, in capo al pezzo di legno è inciso il loro nome. Fermiamoci Sara che si affretta a

raggiungere la macchina ristorante della Centrale del latte. «Sono qui per piantare un albero», spiega. Questo paletto mi serve per indicare il punto dove crescerà il mio bellissimo pino».

«Tutelare il verde esistente è un nostro diritto - affermano i cittadini del quartiere. Per questo, armati di zappe e di vanghe, abbiamo ripulito questo "polmone" verde. C'erano sterpaglie e sporcizia a non finire. Ora che è pulito i nostri figli potranno correre e giocare tranquillamente. Ma potrà restare zona verde o rischia di diventare cemento per mano abusiva? Proprio per scongiurare il pericolo della speculazione edilizia il comitato ha raccolto tremila firme».

I bimbi fanno la fila per ricevere la piantina da collocare nella buca. «Vorrei tanto che mi capitasse una quercia - confida Manuela ad una sua amichetta - Sai, la maestra ha detto che è un albero secolare». «Una quercia? E se un giorno mancasse le ghiande? Io preferirei un pino romano, almeno fa le pignette e non corro rischi». Gabriele invece pensa già a domani. «L'annaffio prima di andare a scuola o nel pomeriggio?».

Villa Maraini in pericolo Rischia la chiusura la comunità di assistenza ai tossicodipendenti

La fondazione Villa Maraini che da anni si occupa dell'assistenza per i tossicodipendenti rischia la chiusura per mancanza di fondi. Il grido d'allarme è stato lanciato dall'associazione genitori «Insieme contro la droga» e per scongiurare questo pericolo ha chiesto un incontro urgente con l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro.

La fondazione che opera a Roma nel campo delle tossicodipendenze da circa quindici anni, ed aiuta i giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti ad uscire dal tunnel della droga, ha ormai esaurito tutti i fondi a disposizione. Attualmente ospita 200 ragazzi che, grazie all'aiuto di terapisti e psicologi che operano all'interno della fondazione, ce l'anno fatta. Ma in questi anni sono molti di più i giovani che sono stati accolti in questa pseudo-comunità.

La necessità di ricordare all'assessore ai servizi sociali come questa struttura sia indispensabile nel panorama delle strutture assistenziali romane è stata sottolineata

dal presidente della fondazione, Tiziano Vischetti. «Fino ad oggi - ha detto Vischetti - Azzaro ci ha sempre ignorato, senza nemmeno rispondere ai nostri ripetuti appelli: ora la protesta dei genitori, esasperati da una situazione che rischia ogni giorno di farsi ancora più drammatica, potrebbe diventare inconsulta». «Contro la droga - ha detto ancora il presidente della fondazione - non esistono soltanto le comunità, che tra l'altro possono attualmente offrire una disponibilità totale di diecimila posti letto a fronte di una potenziale utenza che in Italia conta circa trecentomila tossicodipendenti».

È evidente quindi - ha sottolineato Vischetti - che tutti i servizi preposti al recupero dei tossicodipendenti non solo sono necessari, ma vanno potenziati e adeguati alla richiesta d'assistenza. «Ora villa Maraini, con i suoi servizi, è in grado di offrire risposte multimediali alle diverse richieste di terapia. Aiutarla a vivere significherebbe rendere un servizio a tante famiglie e a tutta la società».

XX CONGRESSO DEL PCI

«La pace, la democrazia, le lotte dei lavoratori. Per un partito di opposizione per l'alternativa»

MARTEDÌ 18 DICEMBRE - ORE 16.30 presso il dopolavoro Atac - Via del Carroceto, 77 (fermata Metro Arco di Triverino)

INCONTRO CON I LAVORATORI DELL'ATAC

Intervengono
Gianmario CAZZANIGA
Pietro INGRAO

Coordinamento della mozione "Rifondazione comunista" dei lavoratori dell'ATAC

Cooperativa soci de «l'Unità»

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE ORE 17
c/o Federazione romana Pci
Villa Fassini, via G. Donati, 174

ATTIVO DELLE COMPAGNE DI ROMA
per discutere il documento autonomo, delle donne sulla pace in preparazione della manifestazione nazionale

«NO ALLA GUERRA»
che si terrà il 12 gennaio 1991 a Roma

Intervento
Donatella MASSARELLI
della Sezione femminile nazionale

«Conosci e guardi te stesso tramite la forza dello spirito» - Pagg. 180
Lit. 13.000 incluse spese postali

Scrivere a: **Universelles Leben**
Postfach 5643/84/18 Aurora
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

Comune di Roma ACEA
Assessorato alla Cultura
al Centro Multimediale
Montemartini
Via Ostiense, 104 - Tel. 3219891
Del 13 al 17 dicembre ore 21
Il C.P.T. Politecnico
presenta

LA NOTTE SPAGNOLA
di Rossella Or
(da «L'Azzurro del cielo»
di G. Battalio)
con LOU CASTEL
ROSSELLA OR
ANALISA FOÀ
GIUSEPPE MARINI
MARIA L. RANAUDO

Regia di
MARIO PROSPERI
Ultimi 3 giorni

OPEL CORSA POP 84

8.000.000 IN 24 MESI SENZA INTERESSI

LOLA SARTORIA

ADITI ELEGANTI DA BALLO,
DA CERIMONIA

VIA MERULANA, 190
TEL. 70.00.57

MARINAUTO

OSTIA
56 13 041

POMEZIA
91 20 355

NETTUNO
98 06 386

SEZIONE ENEA CASACCIA

LUNEDÌ 17 DICEMBRE ORE 13
Presentazione della mozione Occhetto

«Per il partito democratico della sinistra»

Intervento: CARLO LEONI
segretario della Federazione romana del Pci

Lunedì 17 dicembre alle ore 17.30 presso il salone della Federazione romana del Pci in via Giuseppe Donati, 174

Riunione del
Coordinamento romano della mozione:
«RIFONDAZIONE COMUNISTA»
su
Valutazione della campagna congressuale

Sabato con
P'Unità
Il supplemento

«Vivere meglio»

Gratis

PER UN MODERNO PARTITO ANTAGONISTA E RIFORMATORE

INCONTRO DEGLI STATALI
(Via Goltz, 35/b)

LUNEDÌ 17 DICEMBRE ORE 17

Intervento:
ALDO CARRA

Abbonatevi a

P'Unità

31° Natale oggi • DAL 4 AL 16 DICEMBRE

FIERA DI ROMA - VIA C. COLOMBO • VIA DEI GEORGOFILI, 7

ORARIO: feriali ore 15-22 sabato e festivi: ore 10-22 * CENTRO BONSAI SAN PLACIDO MAESTRI CINESI *